

Passera: commissariare gli enti locali non virtuosi

Napolitano: le Regioni hanno anche una funzione positiva

RAFFAELLO MASCI
ROMA

C'è un cono d'ombra che grava sulle Regioni italiane e sulla loro credibilità. Le vicende del Lazio e quelle che potrebbero svelarsi in altre Regioni - dal Piemonte alla Campania, dalla Sicilia al Veneto, dalla Calabria all'Emilia - stanno ulteriormente erodendo il già compromesso rapporto tra cittadini e istituzioni. Ed è per questo che ieri, su questi temi, è intervenuto il Capo

Vendola replica secco al ministro: «Non fare di tutta l'erba un fascio La Puglia è già sobria»

dello Stato. «Le Regioni - ha voluto sottolineare - hanno anche una funzione positiva, non sono solo luoghi di malcostume, e bisogna saper vedere in tutti i loro aspetti determinate istituzioni e non cogliere solo il dato negativo di malcostume, o peggio, che si può annidare e poi viene svelato dagli episodi di questi giorni». In un altro intervento Napolitano aveva sottolineato come «per superare la grave crisi economica che investe non soltanto il Mezzogiorno ma l'intero paese, occorre un impegno comune che metta da parte particolarismi localistici e corporativi, lavorando per progetti e non per enunciazioni».

Ma i fatti, documentati dai giornali, spingono l'opinione pubblica verso una deriva ai limiti dell'insurrezione (morale, per ora). E il governo scende in campo per arginare il fenomeno, sia pur con repliche pacate, rispetto alle invettive della gente che affollano i blog e i forum dei siti Internet. E così il ministro per lo Sviluppo eco-

nomico, Corrado Passera - parlando a una convention della Lega - invita a non prendere la parte per il tutto e a distinguere caso da caso. In questo senso sarebbe opportuno «premiare le amministrazioni virtuose e commissariare sul serio quelle che non lo sono per rimetterle a posto». Il ministro era di fronte ad una platea iperfederalista e quindi sapeva di toccare una materia delicata: «Noi - ha quindi spiegato - non abbiamo realizzato il ~~lavoro~~ di cui c'è bisogno. L'Italia è un Paese troppo diverso per poter fare le cose tutte al centro. La nostra è una riforma a metà dove molte regole non sono ancora state fissate e i controlli non sono adeguati e i meccanismi come quello della certificazione dei bilanci non sono ancora diventati regole in tutta Italia». «Puntare, quindi, sul federalismo più funzionante vuol dire anche rispondere a questi problemi».

Risposte che non divide appieno il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, il quale ha anche replicato all'istanza di Passera di commissariare le amministrazioni non virtuose: «Queste cose non si dicono. Si fanno». Quindi, l'affondo sui partiti: «Sono loro che non hanno voluto politici al governo. Ma neanche Badoglio ha voluto solo tecnici - spiega il leader della Cisl - la situazione incresciosa sta lì, al di là di Monti che è personalità molto riconosciuta e capace: era chiaro che avrebbe avuto difficoltà». Ma governo a parte il nodo di queste ore ruota tutto intorno agli sprechi e alla corruzione.

Un accenno a questo autunno delle Regioni lo ha fatto anche il ministro della Giustizia Paola Severino (che si batte per l'approvazione del Disegno di legge anti-corruzione), riferendosi allo «sconforto che

si prova, come cittadini, a vedere come le risorse pubbliche siano state utilizzate in maniera scorretta». A proposito di giustizia, il vicepresidente del Csm, ~~Michele Viri~~, spera «che ancora una volta non si arrivi a scaricare sulla magistratura tutta la responsabilità di fare pulizia. Penso che sia bene, prima che sia troppo tardi, che tutti a cominciare dalla politica si rimbocchino le maniche e impugnino la scopa».

Fin qui le massime istituzionali dello Stato. Ma anche le Regioni reagiscono e non ci stanno ad essere messe alla gogna: «Bisogna evitare di fare di tutta l'erba un fascio - ha detto il presidente della Puglia, Nichi Vendola -, la Puglia è la Regione più virtuosa e sobria dal punto di vista delle spese del Consiglio regionale. Da lungo tempo abbiamo imposto alla politica comportamenti di sobrietà».

In questo quadro va registrata la proposta del presidente della Lombardia Roberto Formigoni di abolire le Regioni e dar vita a tre grandi macroregioni, una del Nord, una del Centro e una del Sud. L'idea è condivisa anche alla leader di Grande Sud, Adriana Poli Bortone, che sta organizzando un referendum proprio su questa istanza.

Parentopoli

Un'altra bufera
ma sul Campidoglio

■ Ieri il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha respinto le dimissioni dell'assessore all'Ambiente Marco Visconti, indagato per abuso d'ufficio, dopo la pubblicazione di una intercettazione in cui l'assessore diceva di aver dato una ma-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

no alla sua compagna per un posto di lavoro «ai trasporti». Visconti: «Non mi farò infangare. dimostrerò la mia totale estraneità».



Il ministro e il Presidente

Corrado Passare ieri ha detto che gli enti non virtuosi vanno commissariati, per premiare gli altri. A sinistra, il capo dello Stato Napolitano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.